

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N°9 SETTEMBRE

SEPTEMBER 2019

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 10

DISTRIBUTION 29 AGOSTO/AUGUST 2019

AT € 19,50 - BE € 18,50 - CH CHF 19,80 - DE € 23,50

DK kr 165 - E € 17 - F € 18 - MC CDS D'ADZ € 10,30

PT € 17 - SE kr 170 - US \$ 30

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art. 1, comma 1, DCB Verona

GRUPPO  MONDADORI



DESIGN
LANDSCAPES



9 771122 365001

La panca *Escape Block*, di **Fernando Mastrangelo**, presenta un gradiente di vetro e silice con granuli dipinti a mano, suggerendo strati di terra e cieli sottilissimi. Foto: Cary Whittier.



IL NUOVO MAGMA

Il concetto di **'antropocene'**, epoca geologica segnata dall'impatto dell'**azione umana sulla terra**, porta il design a riflettere sul **senso del progetto** e sul bisogno di una **nuova educazione estetica**

di Stefano Caggiano



Nala, specchio da tavolo disegnato da **CtrlZak** per **JCP**, che ricorda il pattern magmatico delle tempeste millenarie sulla superficie di Giove. Base cilindrica in ottone opaco e specchio in acciaio su superficie di marmo venato. Foto: Silvia Macchi.

Uno dei miti più antichi della nostra tradizione racconta del matrimonio fra cielo e terra, durante il quale Cielo fa dono a Terra di un velo che le dà un volto, definendone il profilo laddove prima non vi era che Cton, l'abisso senza volto. Da tempo immemore è questa, nel mondo occidentale, la metafora guida dell'azione progettuale, concepita come attribuzione battesimale di una forma a una materia che resterebbe altrimenti oscura e indecifrabile. Oggi, però, le cose stanno cambiando. L'intervento umano sul pianeta si è spinto a un punto tale che la vecchia mitologia non tiene più, facendo saltare le eterne dicotomie - terra e cielo, natura e cultura, abisso e progetto - che per millenni hanno definito il ruolo umano sulla terra. Oggi, tutto è fuso, e si sta rimescolando. È questo il senso della vivace attenzione che si registra per il tema dell'**'antropocene'**, l'epoca geologica in cui, secondo un numero crescente di studiosi, saremmo entrati in conseguenza

dell'azione umana sul pianeta. Ora, la geologia si occupa di rocce, oggetti che si formano attraverso processi lunghi centinaia di milioni di anni. Su scala geologica, l'intera esistenza della specie umana, dal primo *homo habilis* al *sapiens* di oggi, non è che un battito di ciglia. Può un fenomeno così effimero come l'essere umano lasciare un'impronta così incisiva sul corpo del pianeta? Sembrerebbe di sì, osservando gli inquietanti **'plastiglomerati'** che l'artista canadese Kelly Jazvac ha raccolto alle isole Hawaii, pietre contenenti miscele di detriti naturali e plastica fusa indurita considerati da alcuni un marker dell'inizio dell'**'antropocene'**. Nel **'plastiglomerato'** la componente plastica e quella rocciosa sono mescolate così intimamente che è impossibile separarle. Oltre all'aspetto fisico, ciò chiama in causa una questione filosofica. Nel **'plastiglomerato'**, infatti, non sono più in gioco due sostanze distinte, una artificiale e una naturale, ma un'unica nuova sostanza che ci immette



Liquify, tavoli ovali alti e bassi in vetro temperato extra-leggero, realizzati da **Patricia Urquiola** per **Glas Italia**. Il decoro irregolare riprende il colore e le striature del marmo, cambiando la trama delle venature a seconda del punto di vista. Foto: Studio Urquiola.